

PROVINCIA DI BIELLA

Ambiente e Agricoltura - DT

Impegno n.

Dirigente / Resp. P.O.: SARACCO GIORGIO

DETERMINAZIONE N. 2899

IN DATA 02-11-2010

Oggetto: Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Complesso I.P.P.C. della Ditta Altaeco S.p.A. con sede legale in Vittuone (MI), via G. Pascoli 4/6 e stabilimento in Cerrione, Fraz. Vergnasco - ex S.S. 143 n. 100.

Il sottoscritto Dr. Saracco Giorgio in qualità di Dirigente del Settore Ambiente ed Agricoltura, oggi, addì

Impresa: Altaeco S.p.A.

Stabilimento di Cerrione (BI)

Sede Legale: Via Giovanni Pascoli, 4/6 – 20010 Vittuone (MI)

Sede Operativa: Fraz. Vergnasco, S.S. 143, n. 100 – 13882 Cerrione (BI)

Codice Impresa: **2575**

Codice SIRA: **1676**

Premesso che

- con Determinazione Dirigenziale n. 3211 del 16/08/05 venne rilasciata Autorizzazione Integrata Ambientale, con validità 5 anni a decorrere dalla sua emanazione, al complesso IPPC Altaeco S.p.A. per l'unità locale di Cerrione (BI), Fraz. Vergnasco, S.S. 143, n. 100, per lo svolgimento delle attività IPPC cod. 3.5: *“Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m³”*;
- con Determinazione Dirigenziale n. 4319 del 14 novembre 2005 è stata aggiornata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata al complesso IPPC Altaeco S.p.A. con la sostituzione dell'allegato D;
- con Determinazione Dirigenziale n. 684 del 22 febbraio 2006 è stata aggiornata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata al complesso IPPC Altaeco S.p.A. con la sostituzione dell'allegato E;
- con Determinazione Dirigenziale n. 1470 del 12 aprile 2006 è stata aggiornata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata al complesso IPPC Altaeco S.p.A. con la proroga di alcuni termini assegnati nell'allegato E;

- con Determinazione Dirigenziale n. 2877 del 1 agosto 2006 è stata aggiornata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata al complesso IPPC Altaeco S.p.A. con la sostituzione dell'allegato D.
- con Determinazione Dirigenziale n. 7 del 07.01.2009 la Provincia di Biella ha approvato il Piano di Prevenzione e gestione delle acque meteoriche presentato per il complesso oggetto del presente atto;

Vista l'istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata il 15/06/2010, prot. n. 24455, successivamente integrata con nota pervenuta il 24/06/2010, acquisita al prot. n. 26787, per il complesso I.P.P.C. Altaeco S.p.A., per l'unità locale di Cerrione (BI), Fraz. Vergnasco, S.S. 143, n. 100, per lo svolgimento delle attività IPPC cod. 3.5: *"Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m³".*

Considerato che l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui è richiesto il rinnovo integra:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii.;
- autorizzazione all'attività di gestione rifiuti non pericolosi in regime semplificato ai sensi dell'artt. 214 e 216 del D. Lgs. 152/06.
- l'autorizzazione allo scarico dei reflui assimilabili ai domestici ai sensi del D.Lgs.152/06.

Preso atto

- dell'avvio del procedimento comunicato da questa Amministrazione ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 e ss.mm.ii. con nota prot. n. 27489 del 2 luglio 2010;
- delle risultanze dell'istruttoria condotta dal Comitato Tecnico Provinciale per i Problemi Ambientali nella riunione del 21 Luglio 2010, con all'ordine del giorno l'esame degli elaborati presentati per l'esame dell'istanza oggetto del presente provvedimento.

Visto il verbale della Conferenza dei Servizi convocata nella data del 22 Luglio 2010 per l'istruttoria del procedimento oggetto del presente atto, condotta nel rispetto delle disposizioni di cui alla L. 241/90 e ss. mm. ii.

Considerato che il parere favorevole, espresso dalla Conferenza dei Servizi è condizionato al rispetto da parte del richiedente delle seguenti prescrizioni tecniche:

1. il proponente nel termine di 90 giorni dal rilascio del provvedimento di rinnovo dovrà fornire alla Provincia di Biella, all'ASL BI, al Comune di Cerrione ed all'ARPA - Dipartimento di Biella - copia della scheda O.1. ed O.2. opportunamente compilate in esito alle osservazioni avanzate nel corso della Conferenza dei Servizi.
2. il proponente nel termine di 90 giorni dal rilascio del provvedimento di rinnovo dovrà fornire alla Provincia di Biella, all'ASL BI, al Comune di Cerrione ed all'ARPA - Dipartimento di Biella - copia della tavola V opportunamente aggiornata in esito alle osservazioni avanzate nel corso della Conferenza dei Servizi.
3. Si chiede al proponente di valutare la possibilità di rielaborare il Piano di Monitoraggio e Controllo tenendo conto della bozza di linee guida ARPA (Fornite in copia al proponente) allo scopo di rendere più efficienti le modalità di controllo.
4. Entro il 30 Aprile di ogni anno dovrà essere trasmesso ad ARPA e Provincia un report riassuntivo contenente anche la valutazione critica del monitoraggio svolto

nell'anno precedente e l'aggiornamento sui consumi specifici (scheda D3) e dei dati in ingresso per la loro determinazione.

5. Gli autocontrolli con periodicità biennale devono essere svolti garantendo il raccordo con le periodicità relative al quinquennio precedentemente autorizzato allo scopo di mantenere inalterate le periodicità prescritte.
6. Qualora, per il superamento dei valori di soglia previsti dalla norma comunitaria e nazionale, si rendesse necessario per il Gestore del complesso IPPC in oggetto provvedere a trasmettere all'autorità competente la documentazione finalizzata alla redazione dell'European Pollutant Release and Transfer Register (Dichiarazione E-PRTR o equivalente), si richiede che, entro 30 giorni dalla formalizzazione dei dati E-PRTR all'ISPRA, venga inviata a questa Amministrazione, anche in formato digitale, una relazione sintetica con la descrizione della metodica applicata per la determinazione delle emissioni, con allegata la documentazione necessaria per verificare la veridicità e la correttezza delle informazioni comunicate. Ciò al fine di consentire alla Provincia l'esercizio delle competenti funzioni di validazione.

Vista la nota della Altaeco S.p.A. assunta al ns. prot. n. 31330 del 28/07/2010, con la quale l'Azienda ha trasmesso la versione aggiornata delle schede O1 – O2 e dell'allegato V, oggetto di specifica prescrizione nel corso della Conferenza dei Servizi.

Ritenuto superfluo, per la motivazione richiamata al punto precedente, riportare nel dispositivo del presente atto, le prescrizioni approvate nel corso della Conferenza dei Servizi e contraddistinte ai punti 1, 2.

Rilevato che il Dipartimento ARPA di Biella, nel corso della Conferenza dei Servizi conclusiva del 22 Luglio 2010 ha proposto di strutturare i controlli contemplati dall'art. 7 comma 6 del D. Lgs. 59/05 nei seguenti termini, approvati dai lavori della Conferenza dei Servizi:

- ❖ 1 controllo annuale di conformità riguardante il contenuto della autorizzazione ambientale, il rispetto delle prescrizioni e di quanto previsto nel Piano di Controllo, secondo quanto disposto dall'art. 3 comma 1 del D.M. 24/4/2008;
- ❖ effettuerà nell'arco dell'autorizzazione 2 campionamenti per le emissioni in atmosfera.

Dato atto che

- a norma dell'art. 5 comma 14 del D.Lgs. 59/05, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 334 e ss. mm. e ii. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'elenco riportato nell'allegato II al D.Lgs. 59/05;
- la valutazione del Progetto, come risulta dalla documentazione agli atti, è stata condotta nel rispetto dei seguenti principi:
 - la domanda e gli elaborati progettuali presentati dall'azienda hanno fornito tutte le indicazioni richieste dalla normativa concernenti aria, acqua, suolo e rumore secondo i principi dell'art. 5 D.Lgs. 59/05;
 - sono stati valutati in maniera integrata i diversi aspetti impiantistici afferenti l'attività autorizzata, sono state analizzate le ripercussioni sulle diverse matrici ambientali, il

tutto tenendo in debito conto gli standard e le migliori tecnologie indicati dalle disposizioni tecniche di riferimento disponibili all'atto della consegna dell'istanza:

✚ Linee guida approvate con decreto Ministeriale del 29 gennaio 2007 per complessi rientranti nella categorie IPPC 3.5.:

☐ 3.5. *Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m³.*

- il Progetto è stato valutato tenendo conto del contesto economico di comparto, inoltre le risultanze dell'analisi condotta da questa Amministrazione, anche con l'ausilio del Comitato Tecnico Provinciale per i Problemi Ambientali, sono state oggetto di approfondita discussione durante lo svolgimento della Conferenza dei Servizi, consentendo al richiedente di partecipare attivamente al procedimento amministrativo.

Ritenuto opportuno, alla luce di quanto sopra esposto, rinnovare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 9 comma 1 del D. Lgs. 59/05 in capo alla Altaeco S.p.A. per lo svolgimento dell'attività I.P.P.C. cod.: 3.5: *"Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m³", con l'osservanza di tutte le modalità contenute negli elaborati progettuali presentati e nelle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e nei suoi allegati.*

Visto il D.Lgs. 29-6-2010 n. 128 - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – con il quale è stato abrogato il D. Lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 ed inserito il Titolo III bis alla Parte seconda del D. Lgs. 152/06 riguardante l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Considerato che il D.Lgs. 29-6-2010 n. 128, all'art. 4 comma 5, stabilisce che le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del decreto, come quella oggetto del presente atto, sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento.

Rilevato che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze dirigenziali ai sensi dell'art. 107 comma 3 lett. f) del D.Lgs. 267/00.

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

Vista la L. 241/90 e ss. mm. ii.;

Visto il D. Lgs. 59/05 e ss. mm. ii.;

Visto il D. Lgs 152/06 e ss. mm. ii.

DETERMINA

1. Di rinnovare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 9 comma 1 del D. Lgs. 59/05, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 3211 del 16/08/05, alla

Altaeco S.p.A. per l'unità locale di Cerrione (BI), Fraz. Vergnasco, S.S. 143, n. 100, per lo svolgimento dell'attività IPPC cod. 3.5: *"Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m³"*;

2. Di stabilire che il presente provvedimento ha validità di 5 anni a decorrere dalla sua emanazione, ed integra le seguenti autorizzazioni ambientali:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii.;
 - autorizzazione all'attività di gestione rifiuti non pericolosi in regime semplificato ai sensi degli artt. 214 – 216 del D.Lgs 152/06 e ss. mm. ii.
 - l'autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilabili alle domestiche ai sensi del D.Lgs 152/06 e ss. mm. ii. parte nelle acque superficiali e parte negli strati superficiali del suolo.
- 3 Di stabilire che si intendono confermati gli allegati inseriti nell'A.I.A. originaria non riproposti nel presente atto.
- 4 Di stabilire che si intendono confermate le prescrizioni assegnate con precedenti provvedimenti qualora non in contrasto con il presente atto.
- 5 Di stabilire che, secondo le indicazioni progettuali, i principali parametri IPPC relativi all'attività autorizzata sono quelli indicati nell'allegato **B** al presente atto, parte integrante e sostanziale del medesimo.
- 6 Di stabilire che gli impianti dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato **C**, quale esito dell'istruttoria condotta, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.
- 7 Di stabilire che gli impianti autorizzati alle emissioni in atmosfera dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato **D**, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.
- 8 Di stabilire che gli impianti, autorizzati allo scarico ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm., dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato **E**, che possono riprendere, definendole in modo più preciso, eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.
- 9 Di stabilire che l'attività oggetto del presente provvedimento deve operare nel rigoroso rispetto delle normative atte a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e relative alla gestione dei rifiuti nonché di tutte le disposizioni normative applicabili alla stessa, anche se non richiamate esplicitamente nel presente provvedimento.
- 10 Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento dell'attività autorizzata;
- 11 Di stabilire che in caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne devono dare comunicazione entro trenta giorni all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione ai sensi dell'art. 10 comma 4 del D. Lgs. 59/05;
- 12 Di dare atto che i controlli contemplati dall'art. 7 comma 6 del D. Lgs. 59/05 in capo al Dipartimento A.R.P.A. di Biella avranno la seguente periodicità:

- ❖ 1 controllo annuale di conformità riguardante il contenuto della autorizzazione ambientale, il rispetto delle prescrizioni e di quanto previsto nel Piano di Controllo, secondo quanto disposto dall'art. 3 comma 1 del D.M. 24/4/2008;
 - ❖ effettuerà nell'arco dell'autorizzazione 2 campionamenti per le emissioni in atmosfera.
- 13 Di stabilire che il presente provvedimento deve sempre essere custodito, anche in copia, presso l'impianto e messo a disposizione degli organi di controllo.
- 14 Di rendere disponibile copia del presente atto al richiedente.
- 15 Di disporre la trasmissione di copia del presente provvedimento al Comune di Cerrione (BI), all'A.R.P.A. Dipartimento di Biella, all'ASL BI di Biella ed all'Ufficio deposito Progetti IPPC di questa Amministrazione ai fini dell'adempimento di quanto disposto dall'art. 5 comma 15 del D. Lgs. 59/05.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al:

- a) Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. Dalla intervenuta piena conoscenza secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 06.12.1971.
- b) Capo dello Stato entro 120 gg. Dall' avvenuta notifica ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 24.11.1971.

Biella, li

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
AMBIENTE E AGRICOLTURA
(Dott. Giorgio Saracco)**

Pubblicata all'albo pretorio per dieci giorni consecutivi dal al
.....
Biella, li

Il Funzionario Responsabile

.....

Il Segretario Generale

.....

DATI IDENTIFICATIVI COMPLESSO IPPC (D.G.R. 25/10/2004 n. 25 – 13731)	
Denominazione Società Madre <i>Altaeco S.p.A.</i>	
Codice Azienda 2575 (codice pratica Folium)	
Codice fiscale <i>09965410153</i>	
Partita IVA n. <i>09965410153</i>	
Sede legale:	
	Provincia: <i>Milano</i>
	CAP <i>20010</i>
	Comune: Vittuone
	Località:
	Indirizzo: <i>Via Giovanni Pascoli n. 4/6</i>
	Tel e fax: <i>02 90251844 – 02 902518470</i>
	E-mail
Denominazione unità locale operativa:	
Codice SIRA ULO: 1676	
	Provincia: <i>Biella</i>
	CAP <i>13882</i>
	Comune: Cerrione
	Località: <i>Fraz. Vergnasco</i>
	Indirizzo: <i>S.S. 143 n. 100</i>
	Tel e fax: <i>015 6721 – 015 671626</i>
	E-mail
	Georeferenziazione (coordinate UTM D.E. 1950) <i>5037148 N ed 428902 E</i>
	Classificazione acustica del territorio del complesso: <i>classe V</i>
Attività economica principale:	
ISTAT 1991: <i>26.3</i>	
Attività IPPC: <i>3.5</i>	
Codice NOSE-P: <i>104.11</i>	
Codice NACE: <i>26</i>	
Codice SNAP <i>0303</i>	
Autorizzazioni ambientali concesse:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii.; ▪ autorizzazione all'attività di gestione rifiuti non pericolosi in regime semplificato ai sensi degli artt. 214 – 216 del D.Lgs 152/06 e ss. mm. ii. ▪ l'autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilabili alle domestiche ai sensi del D.Lgs 152/06 e ss. mm. ii. parte nelle acque superficiali e parte negli strati superficiali del suolo. 	
Certificazioni ambientali presenti: <i>nessuno</i>	
Numero di addetti: <i>160</i>	
<p>(– Le informazioni previste nel Cap. 8, Scheda 2, Allegato alla D.G.R. 25/10/2004 n. 25 – 13731 per la Definizione del Contenuto Informativo del SIRA, sono contenute nella documentazione progettuale riportata negli allegati A)</p>	

PRESCRIZIONI EMERSE NEL CORSO DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI

1. Si chiede al proponente di valutare la possibilità di rielaborare il Piano di Monitoraggio e Controllo tenendo conto della bozza di linee guida ARPA (Fornite in copia al proponente) allo scopo di rendere più efficienti le modalità di controllo.
2. Entro il 30 Aprile di ogni anno dovrà essere trasmesso ad ARPA e Provincia un report riassuntivo contenente anche la valutazione critica del monitoraggio svolto nell'anno precedente e l'aggiornamento sui consumi specifici (scheda D3) e dei dati in ingresso per la loro determinazione.
3. Gli autocontrolli con periodicità biennale devono essere svolti garantendo il raccordo con le periodicità relative al quinquennio precedentemente autorizzato allo scopo di mantenere inalterate le periodicità prescritte.
4. Qualora, per il superamento dei valori di soglia previsti dalla norma comunitaria e nazionale, si rendesse necessario per il Gestore del complesso IPPC in oggetto provvedere a trasmettere all'autorità competente la documentazione finalizzata alla redazione dell'European Pollutant Release and Transfer Register (Dichiarazione E-PRTR o equivalente), si richiede che, entro 30 giorni dalla formalizzazione dei dati E-PRTR all'ISPRA, venga inviata a questa Amministrazione, anche in formato digitale, una relazione sintetica con la descrizione della metodica applicata per la determinazione delle emissioni, con allegata la documentazione necessaria per verificare la veridicità e la correttezza delle informazioni comunicate. Ciò al fine di consentire alla Provincia l'esercizio delle competenti funzioni di validazione.

L'impianto deve essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta, nonché secondo le prescrizioni contenute nel presente atto che possono riprendere, definendole in modo più preciso, eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.

1. Gli autocontrolli periodici dovranno avere la seguente cadenza:

Punti di emissione n.	Periodicità
C15 e C32	Annuale
C10, C11a, C11b, C11c, C16a, C16b, C20, C21, C22, C23, C25, C26, C27, C31, C33, C34	Biennale

2. Gli autocontrolli sui punti di emissione in atmosfera, sia con cadenza annuale che biennale, dovranno essere svolti garantendo il raccordo con i campionamenti effettuati nel quinquennio precedentemente autorizzato allo scopo di mantenere inalterate le periodicità prescritte.
3. Il Gestore dovrà provvedere a dare preventiva comunicazione, con almeno quindici giorni di anticipo, delle date in cui si intendono effettuare gli autocontrolli alla Provincia, al Dipartimento dell'ARPA ed al Comune territorialmente competenti.
4. I valori limite di emissione fissati nel presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati.
5. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle lavorazioni per il tempo necessario a rimettere in efficienza l'impianto di abbattimento.
6. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto delle prescrizioni e dei limiti di emissione fissati come indicati nel presente allegato.
7. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), nonché ai metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati così come rivisti dal DM 25/08/2000, pubblicato sul Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 223 del 23 Settembre 2000. Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica tra quelle sopra citate, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.
8. I condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti per i quali sono stati indicati dei limiti emissivi devono:
 - essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti, conformemente alle norme UNI-UNICHIM.

- essere disponibile, in prossimità dei punti di campionamento, la fornitura di energia elettrica di rete.
- essere garantiti adeguati presidi di sicurezza per gli operatori addetti ai prelievi.

n° camino	Provenienza	Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro [m] o lati sezione [mxm]	SIGLA impianto di abbattimento	Portata complessiva [m³/h]	Inquinanti				
						Tipo di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	limiti flusso di massa [kg/h]	Ore di funz.to	Temp [°C]
C9a*	Forno 1 zona calda	camino di emergenza*								
C9b*	Forno 1 zona calda	camino di emergenza*								
C10	Essiccatore Pz. Speciali	10	0,07	-	3.100	Polveri totali	10	0,031	16	100
C11a	Essiccatore Linea 1	10	0,07	-	3.100	Polveri totali	10	0,031	16	100
C11b	Essiccatore Linea 2	10	0,07	-	3.100	Polveri totali	10	0,031	16	100
C11c	Essiccatore Linea 3	10	0,3	-	8.000	Polveri totali	10	0,080	16	100
C12	Forno di Termoretrazione			-	500	Emissioni trascurabili			16	
C15	Atomizzatore	10	0,95	"F 504"	34.000	Polveri totali	10	0,340	24	140
C16a	Forno 1 Zona fredda	10		-	12.000	Polveri totali	5	0,060	24	
						HF	5	0,060		
						Pb e suoi composti	0,5	0,006		

n° camino	Provenienza	Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro [m] o lati sezione [mxm]	SIGLA impianto di abbattimento	Portata complessiva [m³/h]	Inquinanti				
						Tipo di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	limiti flusso di massa [kg/h]	Ore di funz.to	Temp [°C]
C16b	Forno 2 Zona fredda	10		-	12.000	Polveri totali	5	0,060	24	
						HF	5	0,060		
						Pb e suoi composti	0,5	0,006		
C20	Presse n. 5 e 6	10	0,7	"FDP144"	14.000	Polveri totali	10	0,140	16	Amb
C21	Essiccatore Linea 5	10	0,5	-	8.000	Polveri totali	10	0,080	16	100
						NOx (come NO2)	-	0,600		
						HF	5	0,040		
C22	Essiccatore Linea 6	10	0,5	-	8.000	Polveri totali	10	0,080	16	100
						NOx (come NO2)	-	0,600		
						HF	5	0,040		
C23	Linee di smaltatura 5-6	10	0,8	"FD180"	18.000	Polveri totali	5	0,090	16	Amb
						Pb e suoi composti	0,5	0,009		
C24*	Forno 3 Zona calda	camino di emergenza*								

n° camino	Provenienza	Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro [m] o lati sezione [mxm]	SIGLA impianto di abbattimento	Portata complessiva [m³/h]	Inquinanti				
						Tipo di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	limiti flusso di massa [kg/h]	Ore di funz.to	Temp [°C]
C25	Forno 3 Zona fredda	10	0,6	-	12.000	Polveri totali	5	0,060	24	150
						HF	5	0,060		
						Pb e suoi composti	0,5	0,006		
C26	Smusso piastrelle	10	0,3	“FDP 36”	3.000	Polveri totali	10	0,030	16	Amb
C27	Incollaggio rete	10	0,1	-	100	Polveri totali	10	0,001	16	100
C30	Forno 4 Zona calda	camino di emergenza*								
C31	Forno biscotto (raffreddamento piastrelle al termine della cottura)	10	0,7	-	12.810	Polveri totali	10	0,128	24	120
						HF	5	0,064		
						Pb e suoi composti	0,5	0,006		
						NO _x (come NO ₂)	200	2,562		
						CO	100	1,281		

n° camino	Provenienza	Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro [m] o lati sezione [mxm]	SIGLA impianto di abbattimento	Portata complessiva [m³/h]	Inquinanti				
						Tipo di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	limiti flusso di massa [kg/h]	Ore di funz.to	Temp [°C]
C32	Pesatura e carico mulini impasto	10	1,30	"FD 612"	80.000	Polveri totali	10	0,800	16	
	Trasporto atomizzato a sili									
	Presse 1, 2, 3 - pezzi speciali - biscotto					Pb e suoi composti	0,5	0,040		
	Mulini smalto									
Linee 1, 2, 3 e pezzi speciali										
C33	4 forni di cottura piastrelle (forni 1, 2, 3, 4 zona di riscaldamento)	16	1	"FDF 648"	37.000	Polveri totali	10	0,370	24	120
						HF	5	0,185		
						Piombo e suoi composti	0,5	0,019		
						NOx (come NO2)	200	7,400		
						CO	100	3,700		
C34	Soffiaggio piastrelle ingresso forni e spazzolatura su linee di scelta e rettifica rulli	10	0,3	"FD 37"	4.000	Polveri totali	10	0,040	24	Amb

*)

I camini **C9a**, **C9b** e **C24**, tutti regolarmente funzionanti fino all'installazione del filtro centralizzato per l'abbattimento degli effluenti dei forni (emissione C33), sono mantenuti in quanto necessari in caso di emergenza dovuta a:

- surriscaldamento dell'abbattitore centralizzato;
- guasto dell'abbattitore centralizzato;
- interruzione volontaria dell'alimentazione elettrica dell'abbattitore per far fronte a situazioni di pericolo (es. in caso di incendio).

Nel caso si verificasse una delle condizioni sopraelencate, mediante by-pass automatici servocomandati vengono aperti i camini C9a – C9b – C24 e contemporaneamente si chiudono le saracinesche poste sui tratti di tubazione che in condizioni normali di funzionamento conducono gli effluenti al filtro centralizzato. In una situazione del genere, che può perdurare al massimo per 8 ore (tempo necessario allo spegnimento dei forni), le emissioni che si vengono a generare da ciascun camino sono così caratterizzate*:

Temperatura °C	Portata Nmc/h	V. Lineare m/sec	Polveri totali	Piombo	NOx (come NO2)	Fluoro (HF)
			Conc.ne in mg/Nm ³	Conc.ne in mg/Nm ³	Conc.ne in mg/Nm ³	Conc.ne in mg/Nm ³
200	8000	13,1	10	0,5	200	5

DISPOSITIVI DI ABBATTIMENTO		
n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
15	F504	Filtro a maniche in Nomex teflonato
Il filtro a maniche riceve l'aria proveniente dall'atomizzatore – avente un carico inquinante costituito da polveri inerti ed una temperatura di circa 140 °C. L'abbattimento - avente efficacia > 90% - avviene per mezzo di una batteria da 504 filtri a maniche - diametro 125 mm – lunghezza 2530 mm per una superficie filtrante totale di 504 m ² . L'impianto è dotato di un ventilatore con motore da 60 HP ed ha una sezione al camino di 0,95 m, per una portata totale di 34.000 Nm ³ /h. Le maniche filtranti vengono controllate con cadenza annuale, e vengono sostituite quando eccessivamente usurate o con superfici lacerate.		
Velocità di filtrazione: 1,12 mc/mq 1' Grammatatura del tessuto filtrante: 450 gr/mq Modalità di pulizia automatica delle maniche: getto di aria compressa a 6-7 atm con ciclo automatico in contropressione diretta (pulse jet), che prevede lo scuotimento delle maniche dall'alto al basso facendo staccare la polvere che si ferma sulla parte esterna della manica stessa.		

Eventuale presenza di sistemi di controllo della funzionalità del depolveratore e dell'integrità dei filtri: misuratore di pressione a colonna d'acqua.
Sistemi di misurazione in continuo – NON PREVISTI (lettura visiva degli indicatori da parte di un operatore durante il primo turno)

n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
20	FDP 144	Filtro a maniche in feltro poliestere
<p>Il filtro a maniche riceve l'aria a temperatura ambiente captata dalle bocchette di aspirazione installate sulle presse n° 5 e 6 – avente un carico inquinante costituito da polveri inerti. L'abbattimento - avente efficacia > 90% - avviene per mezzo di una batteria da 144 filtri a maniche - diametro 124 mm – lunghezza 2500 mm per una superficie filtrante totale di 140 m². L'impianto è dotato di un ventilatore con motore da 30 HP ed ha una sezione al camino di 0,70 m, per una portata totale di 14.000 Nm³/h. Le maniche filtranti vengono controllate con cadenza annuale, e vengono sostituite quando eccessivamente usurate o con superfici lacerate.</p> <p>Velocità di filtrazione: 1,62 mc/mq 1'</p> <p>Grammatura del tessuto filtrante: 450 gr/mq</p> <p>Modalità di pulizia automatica delle maniche: getto di aria compressa a 6-7 atm con ciclo automatico in contropressione diretta (pulse jet), che prevede lo scuotimento delle maniche dall'alto al basso facendo staccare la polvere che si ferma sulla parte esterna della manica stessa. Il depressostato installato sull'impianto rileva la differenza di pressione tra ingresso ed uscita, trasformandolo in un segnale equivalente ad un valore; man mano che le maniche si ricoprono di polvere la depressione aumenta, al raggiungimento di un determinato valore prestabilito parte il getto d'aria compressa che scuote le maniche filtranti facendo staccare la polvere con conseguente calo del valore di depressione. Questo sistema, poiché le maniche vengono pulite solo quando serve, le sottopone ad un minor stress meccanico dovuto al minor sparo di aria, salvaguardandole per una maggior durata.</p> <p>Eventuale presenza di sistemi di controllo della funzionalità del depolveratore e dell'integrità dei filtri: depressostato collegato ad un quadretto elettronico che misura la differenza di pressione tra ingresso e uscita.</p>		
Sistemi di misurazione in continuo – NON PREVISTI (lettura visiva degli indicatori da parte di un operatore durante il primo turno)		

n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
23	FD 180	Filtro a maniche in feltro poliestere
<p>Il filtro a maniche riceve l'aria a temperatura ambiente captata dalle bocchette di aspirazione installate sulle linee di smaltatura n° 5 e 6 – avente un carico inquinante costituito da polveri inerti e composti di Piombo. L'abbattimento - avente efficacia > 90% - avviene per mezzo di una batteria da 180 filtri a maniche - diametro 124 mm – lunghezza 2500 mm per una superficie filtrante totale di 175 m². L'impianto è dotato di un ventilatore con motore da 40 HP ed ha una sezione al camino di 0,80 m, per una portata totale di 18.000 Nm³/h. Le maniche filtranti vengono controllate con cadenza annuale, e vengono sostituite quando eccessivamente usurate o con superfici lacerate.</p> <p>Velocità di filtrazione: 1,71 mc/mq 1'</p>		

<p>Grammatura del tessuto filtrante: 450 gr/mq</p> <p>Modalità di pulizia automatica delle maniche: getto di aria compressa a 6-7 atm con ciclo automatico in contropressione diretta (pulse jet), che prevede lo scuotimento delle maniche dall'alto al basso facendo staccare la polvere che si ferma sulla parte esterna della manica stessa. Il depressostato installato sull'impianto rileva la differenza di pressione tra ingresso ed uscita, trasformandolo in un segnale equivalente ad un valore; man mano che le maniche si ricoprono di polvere la depressione aumenta, al raggiungimento di un determinato valore prestabilito parte il getto d'aria compressa che scuote le maniche filtranti facendo staccare la polvere con conseguente calo del valore di depressione. Questo sistema, poiché le maniche vengono pulite solo quando serve, le sottopone ad un minor stress meccanico dovuto al minor sparo di aria, salvaguardandole per una maggior durata.</p> <p>Eventuale presenza di sistemi di controllo della funzionalità del depolveratore e dell'integrità dei filtri: depressostato collegato ad un quadretto elettronico che misura la differenza di pressione tra ingresso e uscita.</p>
<p>Sistemi di misurazione in continuo – NON PREVISTI (lettura visiva degli indicatori da parte di un operatore durante il primo turno)</p>

n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
26	FDP 36	Filtro a maniche in feltro poliestere
<p>Il filtro a maniche riceve l'aria a temperatura ambiente captata dalle bocchette di aspirazione installate sulle mole per lo smusso piastrelle avente un carico inquinante costituito da polveri inerti. L'abbattimento - avente efficacia > 90% - avviene per mezzo di una batteria da 36 filtri a maniche - diametro 124 mm – lunghezza 2500 mm per una superficie filtrante totale di 35 m². L'impianto è dotato di un ventilatore con motore da 10 HP ed ha una sezione al camino di 0,30 m, per una portata totale di 3.000 Nm³/h. Le maniche filtranti vengono controllate con cadenza annuale, e vengono sostituite quando eccessivamente usurate o con superfici lacerate.</p>		
<p>Velocità di filtrazione: 1,42 mc/mq 1'</p> <p>Grammatura del tessuto filtrante: 450 gr/mq</p> <p>Modalità di pulizia automatica delle maniche: getto di aria compressa a 6-7 atm con ciclo automatico in contropressione diretta (pulse jet), che prevede lo scuotimento delle maniche dall'alto al basso facendo staccare la polvere che si ferma sulla parte esterna della manica stessa. Il depressostato installato sull'impianto rileva la differenza di pressione tra ingresso ed uscita, trasformandolo in un segnale equivalente ad un valore; man mano che le maniche si ricoprono di polvere la depressione aumenta, al raggiungimento di un determinato valore prestabilito parte il getto d'aria compressa che scuote le maniche filtranti facendo staccare la polvere con conseguente calo del valore di depressione. Questo sistema, poiché le maniche vengono pulite solo quando serve, le sottopone ad un minor stress meccanico dovuto al minor sparo di aria, salvaguardandole per una maggior durata.</p> <p>Eventuale presenza di sistemi di controllo della funzionalità del depolveratore e dell'integrità dei filtri: depressostato collegato ad un quadretto elettronico che misura la differenza di pressione tra ingresso e uscita.</p>		
<p>Sistemi di misurazione in continuo – NON PREVISTI (lettura visiva degli indicatori da parte di un operatore durante il primo turno)</p>		

n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
32	FD 612	Filtro a maniche in feltro poliestere

<p>Il filtro a maniche riceve l'aria a temperatura ambiente captata dalle bocchette di aspirazione installate sulle Presse n° 1, 2, 3 Pz. Speciali, Biscotto – Linee di smaltatura n° 1, 2, 3, Pz. Speciali – Pesatura e mulini impasto – caricamento sili atomizzato – Mulini smalto – avente un carico inquinante costituito da polveri inerti e composti di Piombo. L'abbattimento - avente efficacia > 90% - avviene per mezzo di una batteria da 612 filtri a maniche - diametro 124 mm – lunghezza 3000 mm per una superficie filtrante totale di 720 m². L'impianto è dotato di un ventilatore con motore da 90 Kw ed ha una sezione al camino di 1,30 m, per una portata totale di 70.000 Nm³/h. Le maniche filtranti vengono controllate con cadenza annuale, e vengono sostituite quando eccessivamente usurate o con superfici lacerate.</p>
<p>Velocità di filtrazione: 1,62 mc/mq 1'</p> <p>Grammatura del tessuto filtrante: 450 gr/mq</p> <p>Modalità di pulizia automatica delle maniche: getto di aria compressa a 6-7 atm con ciclo automatico in contropressione diretta (pulse jet), che prevede lo scuotimento delle maniche dall'alto al basso facendo staccare la polvere che si ferma sulla parte esterna della manica stessa. Il depressostato installato sull'impianto rileva la differenza di pressione tra ingresso ed uscita, trasformandolo in un segnale equivalente ad un valore; man mano che le maniche si ricoprono di polvere la depressione aumenta, al raggiungimento di un determinato valore prestabilito parte il getto d'aria compressa che scuote le maniche filtranti facendo staccare la polvere con conseguente calo del valore di depressione. Questo sistema, poiché le maniche vengono pulite solo quando serve, le sottopone ad un minor stress meccanico dovuto al minor sparo di aria, salvaguardandole per una maggior durata.</p> <p>Eventuale presenza di sistemi di controllo della funzionalità del depolveratore e dell'integrità dei filtri: depressostato collegato ad un quadretto elettronico che misura la differenza di pressione tra ingresso e uscita.</p>
<p>Sistemi di misurazione in continuo – NON PREVISTI (lettura visiva degli indicatori da parte di un operatore durante il primo turno)</p>

n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
33	DFD 648	Filtro a maniche in Nomex Teflonato
<p>Il filtro a maniche riceve l'aria ad una temperatura media di circa 155 C° proveniente dai camini delle zone di cottura dei forni n°1,2,3,4, avente un massimo carico inquinante costituito indicativamente da 150 mg/Nm³ per le polveri, 30 mg/ Nm³ per il fluoro e 10-20 p.p.m. per l'anidride solforosa. L'impianto di abbattimento lavora secondo i seguenti processi chimico-fisici: le polveri inerti, gli ossidi ed i fluoruri vengono captati per filtrazione mediante un depolveratore costituito da una batteria da 648 filtri a maniche - diametro 124 mm – lunghezza 2520 mm per una superficie filtrante totale di 648 m². Il fluoro viene invece fatto reagire con idrato di calcio immesso da un venturi installato in un tratto del collettore che adduce i fumi al filtro; in questo modo il fluido ed il reagente hanno modo di prolungare la durata della reazione fino al filtro, dove la calce si fissa sul corpo filtrante costituendo la superficie su cui si completa la reazione di trasformazione del HF in sali minerali. La calce stessa provvede inoltre alla neutralizzazione del SO₂ presente nei fumi di combustione. L'impianto è dotato di un ventilatore con motore da 90 Kw ed ha una sezione al camino di 1,00 m, per una portata totale di 37.000 Nm³/h. Le maniche filtranti vengono controllate con cadenza annuale, e vengono sostituite quando eccessivamente usurate o con superfici lacerate. L'emissione è inoltre sottoposta a campionamenti ambientali con frequenza almeno annuale. Periodicamente il laboratorio prove e controlli effettua la titolazione della calce esausta in uscita dall'impianto, per verificare l'efficacia della filtrazione.</p>		
<p>Sistemi di misurazione in continuo – NON PREVISTI (lettura visiva degli indicatori da parte di un operatore durante il primo turno)</p>		

n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
34	FD 37	Filtro a maniche in feltro poliestere
<p>Il filtro a maniche riceve l'aria a temperatura ambiente captata dalle bocchette di aspirazione installate sulle cappe di depolverazione posizionate all'ingresso dei forni 1, 2, 3, sui gruppi spazzola delle linee di scelta 1, 2, 3, 4, 5 e sulla macchina per rettifica rulli aventi un carico inquinante costituito da polveri inerti. L'abbattimento - avente efficacia > 90% - avviene per mezzo di una batteria da 46 filtri a maniche - diametro 124 mm – lunghezza 2500 mm per una superficie filtrante totale di 720 m². L'impianto è dotato di un ventilatore con motore da 15 Kw ed ha una sezione al camino di 0,30 m, per una portata totale di 2.900 Nm³/h. Le maniche filtranti vengono controllate con cadenza annuale, e vengono sostituite quando eccessivamente usurate o con superfici lacerate.</p>		
<p>Velocità di filtrazione: 1,44 mc/mq 1'</p> <p>Grammatura del tessuto filtrante: 450 gr/mq</p> <p>Modalità di pulizia automatica delle maniche: getto di aria compressa a 6-7 atm con ciclo automatico in contropressione diretta (pulse jet), che prevede lo scuotimento delle maniche dall'alto al basso facendo staccare la polvere che si ferma sulla parte esterna della manica stessa. Il depressostato installato sull'impianto rileva la differenza di pressione tra ingresso ed uscita, trasformandolo in un segnale equivalente ad un valore; man mano che le maniche si ricoprono di polvere la depressione aumenta, al raggiungimento di un determinato valore prestabilito parte il getto d'aria compressa che scuote le maniche filtranti facendo staccare la polvere con conseguente calo del valore di depressione. Questo sistema, poiché le maniche vengono pulite solo quando serve, le sottopone ad un minor stress meccanico dovuto al minor sparo di aria, salvaguardandole per una maggior durata.</p> <p>Eventuale presenza di sistemi di controllo della funzionalità del depolveratore e dell'integrità dei filtri: depressostato collegato ad un quadretto elettronico che misura la differenza di pressione tra ingresso e uscita.</p>		
<p>Sistemi di misurazione in continuo – NON PREVISTI (lettura visiva degli indicatori da parte di un operatore durante il primo turno)</p>		

PRESCRIZIONI SUGLI SCARICHI IDRICI

CLASSIFICAZIONE

Alle acque di scarico del sito IPPC è attribuita la classificazione di acque reflue domestiche ai sensi dell'art. 74 comma 1 lettera g) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm ii.

PRESCRIZIONI GENERALI

1. lo scarico è autorizzato solo dopo trattamento in fosse Imhoff opportunamente dimensionate per le utenze previste;
2. in attesa della disciplina regionale che stabilisca limiti di scarico per questa tipologia di acque reflue, devono essere rispettati i limiti di accettabilità di cui all'allegato I della L.R.13/90. Qualora la Regione imponesse limiti più restrittivi lo scarico vi dovrà essere adeguato;
3. l'ubicazione delle fosse settiche deve garantire una distanza di non meno di 10 metri da qualunque pozzo, condotta o serbatoio di acqua destinata al consumo umano ;
4. deve essere garantita la corretta gestione e manutenzione dell'impianto di trattamento anche a mezzo di periodico allontanamento, con frequenza minima trimestrale, e smaltimento dei fanghi per mezzo di ditte autorizzate e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;
5. deve essere installato qualora non sia già esistente, un adeguato strumento per la misura della portata delle acque prelevate al di fuori del servizio di acquedotto;

A –SCARICO NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO

6. Lo scarico di acque reflue domestiche negli strati superficiali del sottosuolo tramite pozzo perdente, secondo le modalità attuali descritte al punto 1 e con i limiti di cui al seguente punto 2, è consentito per il solo punto di scarico D3;
7. deve essere garantito un franco di almeno 2 metri tra il fondo del pozzo perdente e la massima quota della falda freatica;
8. L'acqua di falda a valle non potrà essere adibita ad uso potabile, domestico o irriguo per alimenti da consumare crudi, se non previ accertamenti chimico-fisici e microbiologici favorevoli. In ogni caso non devono essere presenti nel raggio di 200 m. pozzi o sorgenti destinate all'approvvigionamento di acqua potabile a meno che non si dimostri la non vulnerabilità dell'acquifero;
9. il pozzo perdente deve essere posto lontano dai fabbricati, aie, aree pavimentate e sistemi che ostacolano il passaggio dell'aria nel terreno;
10. deve essere costruito un pozzetto di ispezione e campionamento a valle di ogni fossa prima della immissione del refluo nel pozzo perdente;

B –SCARICO IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE

CORPO IDRICO RECETTORE

Lo scarico è autorizzato previa depurazione in impianto aziendale, nel Rio COGNA .

PRESCRIZIONI –

11. lo scarico è autorizzato solo dopo trattamento secondo le modalità di trattamento indicate nel piano di adeguamento presentato, ovvero trattamento in fossa Imhoff con degrassatore, e con i limiti di emissione indicati al punto 2;
12. deve essere predisposto un pozzetto di ispezione e campionamento a monte dell'immissione nel corpo recettore;
13. il corpo recettore deve essere di portata tale che l'immissione del refluo non rechi peggioramento della sua qualità;

II) -APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

14. A far data dal 1 marzo 2006 non sarà più consentito l'uso a scopo potabile delle acque prelevate dal pozzo, prelievo assentito dall'Amministrazione Provinciale con Determinazione Dirigenziale 2414 del 31.12.1997.